



COMUNE DI PULA

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Proposta DELC1-2-2021 del 12/01/2021

DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE N. 1 Adottata nella seduta del 18/01/2021

OGGETTO: Mobilitazione degli Enti Locali della Sardegna e attivazioni di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei Comuni del territorio della Sardegna.

L'anno 2021 (Duemila ventuno) il giorno 18 (diciotto) del mese di gennaio alle ore 18:10 il Consiglio Comunale, convocato in prima convocazione straordinaria, si è svolto in modalità simultanea mista, parte in sede, presso la Sala Consiliare del Comune di Pula, e parte in modalità videoconferenza (misure di contenimento del Virus COVID-19). I Consiglieri comunali, convocati con appositi avvisi trasmessi mediante PEC, nelle persone dei Signori:

1. MEDAU	CARLA	P	Sede e videoconferenza
2. COLLU	ILARIA	P	Videoconferenza
3. FARNETI	EMANUELE	P	Videoconferenza
4. PIRISINU	OMBRETTA	P	Videoconferenza
5. MASCIA	ANGELA	P	Videoconferenza
6. USAI	FILIPPO	P	Videoconferenza
7. AZARA	PIERANDREA	P	Videoconferenza
8. CAPPATO	ALESSANDRO	P	Videoconferenza
9. LECCA	CARLA	P	Videoconferenza
10. LUCARELLI	SIMONETTA	P	Videoconferenza
11. BERGHI	ANDREA	P	Videoconferenza
12. ZUCCA	MASSIMILIANO	P	Videoconferenza
13. PITTALUGA	ANGELO	A	Assente

14. LOI	ELISABETTA	P	Videoconferenza
15. TOCCORI	FRANCESCA	P	Assente
16. FA	DONATELLA	P	Videoconferenza
17. ABIS	ANDREA	A	Assente

Risultano presenti 14 Consiglieri Comunali

Risultano assenti 3: Pittaluga, Abis, Toccori (La Consigliera Toccori entra nell'Aula virtuale alle ore 18:32)

Assiste il Segretario comunale **Dottoressa Anna Franca Lecca.**

LA SINDACA Carla Medau assume la presidenza e, constatato il numero degli intervenuti per poter validamente deliberare, **dichiara aperta la seduta.**

Nominati gli Scrutatori: Pirisinu, Lecca, Loi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

è stata avviata la procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;

Sogin S.p.A, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del D.lgs. n. 31/2010, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;

Sogin, tenendo conto dei criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) elaborati sulla base degli standard dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), ha definito una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del Parco stesso;

come previsto dall'art. 27, comma 3, del D.lgs. n. 31/2010 Sogin, dopo aver ricevuto il nulla osta dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in data 05.01.2021 ha pubblicato la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee, con l'ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio-ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;

tra tali aree figurano i Comuni di Siapiccia, Mogorella, Usellus, Assolo, Villa Sant'Antonio, Albagiara, Ortacesus, Nuragus, Nurri, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Usaramanna, Gergei, Las Plassas, Pauli Arbarei, Mandas, Siurgus Donigala, Segariu, Villamar, Guasila;

nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex art. 27, comma 3 del D.lgs n. 31/2010), le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e anonima;

Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

Dato atto che:

con la Legge Regionale n. 8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, il Consiglio Regionale ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;

il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l’assoluta indisponibilità del territorio sardo all’installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;

il Consiglio Regionale ha approvato diversi Ordini del Giorno, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2014, che vincola la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il Presidente della Regione e della Giunta Regionale ad intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire con la necessaria forza e determinazione la ferma volontà del popolo sardo. Allegato per farne parte integrante e sostanziale ODG 52 del Consiglio Regionale Sardegna approvato il 7 gennaio 2021. Allegato “A” parte integrante e sostanziale;

l’Assemblea dei Sindaci della Sardegna, convocata da Anci Sardegna in data 19.01.2015 ad Abbasanta, ha deliberato all’unanimità un Ordine del Giorno che respinge qualunque possibilità di stoccaggio in Sardegna delle scorie radioattive;

con precedente delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 4 marzo 2015 è stato espresso l’atto di contrarietà al deposito delle scorie nucleari nel territorio della Regione Sardegna e con la delibera numero 20 CC del 4 settembre 2017 “Pronunciamento da parte del Consiglio Comunale sull’individuazione della Sardegna quale sito unico destinato ad ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi ed il Parco Tecnologico” è stata dichiarata la denuclearizzazione del territorio del Comune di Pula (allegati B e C parte integrante e sostanziale);

il materiale radioattivo prodotto in Sardegna deriva dai rifiuti speciali in campo sanitario e in altri settori produttivi, che seguono i previsti cicli di trattamento e stoccaggio e che nessuna scoria o materiale radioattivo derivante da centrali nucleari o altre attività risulta prodotto, né stoccato, in Sardegna;

il territorio regionale sardo, rispetto alle altre regioni italiane, è già oltremodo gravato da altre forme di servitù statale, in primo luogo quella delle basi militari;

il tessuto socio economico regionale è decisamente orientato verso politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del proprio ambiente, sia urbano che rurale, in un’ottica di sviluppo sostenibile dei settori strategici del turismo e dell’agricoltura, che non si concilia con la possibilità di realizzare siti di stoccaggio di materiale radioattivo di alcun genere, specie se non prodotto nella stessa regione;

rilevato che la Sardegna è riconosciuta area IGP per l’Agnello Sardo e che nei diversi territori esistono altre aree riferibili a produzioni specifiche; anche fra i territori comunali individuati quali possibili sedi di sito.

Dato altresì atto che in data 06.09.2017 ANCI SARDEGNA ha presentato le “Osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”, contrarie alla realizzazione in Sardegna del Deposito Nazionale. Le ragioni di tale ferma contrarietà sono di ordine democratico, ovvero:

pronunciamento del popolo sardo rispetto a un referendum consultivo;

relativo alle condizioni di svantaggio dettate dall’insularità: aggravamento dei costi, maggiori problematiche legate al trasporto via mare, potenziali rischi per l’economia mediterranea in caso di incidente o attacco

Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

terroristico durante il trasporto;

relativo allo "stato di salute" dell'ambiente: seconda regione italiana come estensione di aree inquinate o potenzialmente inquinate dopo il Piemonte, incidenza sul territorio sardo di 3 SIN che occupano porzioni estese di territorio con indicatori epidemiologici preoccupati rispetto all'incidenza di determinate malattie;

relativo al gravame delle servitù militari: il 65% di servitù militari dello Stato italiano sono in Sardegna, 35.000 ettari di territorio occupato oltre alle inibizioni che toccano anche l'ambiente marino, i 3 poligoni più grandi d'Europa sono in Sardegna.

Considerato che appare di una lividità sconcertante la scelta del Governo di presentare la mappa dei siti potenzialmente idonei nel mezzo della più grave crisi dal dopoguerra ad oggi e di aver individuato, in Sardegna, alcune fra le aree più fragili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e demografico alcune delle quali inserite dentro la SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne).

Considerato altresì che:

il dibattito su questo tema è molto animato e deve tener conto di fattori controversi, in termini di costi-benefici, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico;

l'Amministrazione intende confermare il proprio dissenso rispetto a qualunque ipotesi di stoccaggio di scorie o altro materiale radioattivo sul proprio territorio;

Ritenuto pertanto di dover tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna nonché dal voto referendario dei sardi;

Visti:

Il D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";

il vigente Statuto Comunale;

Richiamati:

l'art. 1 della Costituzione che sancisce il principio della sovranità popolare;

l'art. 13, comma 1, del D.Lgs 267/2000, il quale stabilisce "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precisamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e/o utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti, dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

Acquisiti i pareri favorevoli da parte, di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Amministrativo e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni, che si riportano in calce alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

PROPONE

Approvare la premessa e la parte motiva quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

Dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e imporvi l'assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari.

Affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico.

Dare mandato al Sindaco:

per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e l'installazione del Deposito Nazionale;

per tutte le azioni necessarie alla formulazione di osservazioni e proposte tecniche come previsto dall'art Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

27, comma 3, del D.Lgs 31/2010;

per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie, utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede, nonché per indire una consultazione della popolazione sulla tematica in argomento.

Inviare all'Albo Pretorio comunale on-line e pubblicare nell'apposita Sezione Trasparenza

Inviare al Presidente della Regione Sardegna e al Consiglio Regionale.

Dichiarare la presente deliberazione, a seguito di separata e palese votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134, comma 4, D.Lgs n. 267/2000.

Sulla presente proposta sono espressi, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.L.vo n° 267 del 18.08.2000, i seguenti visti:

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA: PARERE APPROVATO

**Il Responsabile del Servizio Interessato
Stefania Picciau**

Pula, 12/01/2021

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE: PARERE APPROVATO

**Il Responsabile del Servizio Finanziario
Sara Inghes**

Pula, 13/01/2021

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA ed ESAMINATA la sopra riportata proposta di deliberazione;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

DATO ATTO che coerentemente e nel rispetto del DPCM del 18/10/2020 e delle altre disposizioni per evitare la diffusione e il contagio da COVID-19, il Consiglio Comunale in seduta pubblica si è svolto in modalità mista simultanea in sede e in videoconferenza;

UDITA la Sindaca Carla Medau, la quale illustra analiticamente il contenuto della proposta all'ordine del giorno e chiede al Capogruppo di Maggioranza, Consigliere Alessandro Cappato, di introdurre la relazione sul tema

UDITO il Consigliere comunale Alessandro Cappato, il quale dà lettura del documento relazione circa la Mobilitazione degli Enti Locali della Sardegna e attivazioni di azioni contro l'ipotesi di stoccaggio di scorie nucleari, anche in forma provvisoria, nei Comuni del territorio della Sardegna. Il Consigliere Cappato Alessandro, nella lettura del documento illustra ed esplicita, fra l'altro, come segue:

Le regioni individuate come aree potenzialmente idonee per la realizzazione del deposito nucleare, come previsto dalla Cnapi, sono: Piemonte, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata, Sardegna e Sicilia. Nelle cartine pubblicate sono indicati anche i Comuni coinvolti. Tra tali aree i Comuni sardi coinvolti sono Siapiccia, Mogorella, Usellus, Assolo, Villa Sant'Antonio, Albagiara, Ortacesus, Nuragus, Nurri, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Usaramanna, Gergei, Las Plassas, Pauli Arbarei, Mandas, Siurgus Donigala, Segariu, Villamar, Guasila.

Per quanto concerne le istituzioni sarde ed il popolo sardo il no al deposito o transito di scorie nucleari è sempre stato rigettato con forza.

– con la Legge Regionale n. 8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, il Consiglio Regionale ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;

– il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;

– il Consiglio Regionale ha approvato diversi Ordini del Giorno, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2014, che vincola la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il Presidente della Regione e della Giunta Regionale ad intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire con la necessaria forza e determinazione la ferma volontà del popolo sardo.

– l'Assemblea dei Sindaci della Sardegna, convocata da Anci Sardegna in data 19.01.2015 ad Abbasanta, ha deliberato all'unanimità un Ordine del Giorno che respinge qualunque possibilità di stoccaggio in Sardegna delle scorie radioattive;

– con precedente delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 4 marzo 2015 è stato espresso l'atto di contrarietà al deposito delle scorie nucleari nel territorio della Regione Sardegna e con la delibera numero 20 CC del 4 settembre 2017 “Pronunciamento da parte del Consiglio Comunale sull'individuazione della Sardegna quale sito unico destinato ad ospitare

Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi ed il Parco Tecnologico” è stata dichiarata la denuclearizzazione del territorio del Comune di Pula

- il materiale radioattivo prodotto in Sardegna deriva dai rifiuti speciali in campo sanitario e in altri settori produttivi, che seguono i previsti cicli di trattamento e stoccaggio e che nessuna scoria o materiale radioattivo derivante da centrali nucleari o altre attività risulta prodotto, né stoccato, in Sardegna;
- il territorio regionale sardo, rispetto alle altre regioni italiane, è già oltremodo gravato da altre forme di servitù statale, in primo luogo quella delle basi militari;
- il tessuto socio economico regionale è decisamente orientato verso politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del proprio ambiente, sia urbano che rurale, in un’ottica di sviluppo sostenibile dei settori strategici del turismo e dell’agricoltura, che non si concilia con la possibilità di realizzare siti di stoccaggio di materiale radioattivo di alcun genere, specie se non prodotto nella stessa regione.

Lo “stato di salute” dell’ambiente vede la Sardegna come seconda regione italiana come estensione di aree inquinate o potenzialmente inquinate dopo il Piemonte. Come nel 4 settembre 2017 ricordo che la Sardegna è circondata da impianti petroliferi da nord a sud. Il golfo degli angeli deturpato per sempre, chi mai potrà bonificare questo scempio. Le ex miniere. Assieme al Sulcis-Iglesiente, con le quali ha costituito uno dei maggiori bacini minerari del vecchio continente, il Guspinese è una delle aree industriali più inquinate d’Europa. Al bacino storico è andata ad aggiungersi nell’ultimo decennio la ex miniera dell’oro di Furtei. Nel Guspinese-Arburese i siti minerari dismessi di Montevecchio e di Ingurtosu, circa 110 chilometri quadrati, presentano lacerazioni devastanti e sversamenti con altissima concentrazione di piombo, zinco, rame e altri metalli pesanti. E poi ci chiediamo come mai in Sardegna ci sia una così alta incidenza di una patologia come la sclerosi multipla vista e considerata la correlazione con i metalli pesanti.

Ottana. Di bonifiche, si parla dai primi anni del 2000. Dopo le dismissioni degli impianti da parte di Enichem e Montefibre. A causa di malattie provocate dal contatto con l’amianto i morti sono oltre 120 e il picco, considerato il periodo di sviluppo della malattia, non è stato ancora raggiunto. Porto Torres. Ci sono oltre 100 ettari di terreni a Porto Torres, nelle zone delle palte fosfatiche e delle peci, che attendono da anni di essere bonificati. Così per le servitù militari Nell’area militare di Capo Teulada c’è il poligono Delta, una penisola di 400 ettari usata per le esercitazioni militari, tanto inquinato da essere giudicato non bonificabile dalle autorità militari. In Sardegna sono state censite circa 170 installazioni militari, Pula compresa. Sono presenti 35.000 ettari di demanio militare: oltre il 60% di tutto il demanio militare italiano si trova in Sardegna e 20.000 Km di superficie marina sono interdetti durante le esercitazioni militari. Quirra, Teulada e Capo Frasca per estensione risultano essere i più grandi d’Europa. Altre installazioni sono: • L’Aeroporto Militare di Decimomannu, da cui sono partite incursioni di guerra. • La base USA di La Maddalena, dove erano distaccati anche sommergibili a propulsione nucleare della flotta americana; • Il Porto Militare di Cagliari, costituisce un punto d’attracco per sommergibili nucleari. Cinquanta anni di occupazione militare in Sardegna hanno prodotto numerosi effetti negativi dal punto di vista sociale, economico e sanitario. Le basi militari, sono state create senza alcuna consultazione con la popolazione sarda. È certo che le attività di esercitazione liberano in atmosfera numerosi composti chimici tossici e nanoparticelle, che si depositano sul suolo e si infiltrano negli acquiferi, provocando numerose malattie gravi, come tumori e linfomi.

E’ evidente come la Sardegna ed il suo popolo hanno subito e subiscono un attacco feroce e sistematico, causandone impoverimento, spopolamento e inquinamento La Sardegna non può e non deve essere minimamente presa in considerazione nemmeno come ipotesi dai criteri per la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, una pattumiera che arrechi ulteriori danni alla propria economia e alla salute dei cittadini.

In assoluto, il nostro No è rinnovato oggi, non tolleriamo che ancora una volta vengano disattese le indicazioni espresse democraticamente dal popolo sardo. Che ognuno di noi, io per primo, possa risvegliarsi da questo stato catatonico che ci ha portato a vivere in questa situazione e non parlo di lotte o di rivoluzioni, se non di una presa di coscienza intima per ricordarci chi siamo e verso Dove vogliamo andare.

DATO ATTO che la Consigliera comunale Francesca Toccori si collega ed entra nell’Aula virtuale alle ore 18:32, durante la lettura e l’illustrazione della relazione da parte del Consigliere comunale Cappato.

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali Fa, Usai, Pirisinu, Toccori, Farneti, Collu, Zucca, Loi, Lecca, Zucca, Fa e nuovamente Zucca che preannunciano tutti il loro voto favorevole, ringraziano, condividono quanto espresso dal Capogruppo Consigliere Cappato, evidenziano tutti come i sardi si siano già espressi (97% NO) chiaramente con il loro NO, come il Comune di Pula si sia già espresso altre due volte con il No e come non si riesca a capire Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

l'arroganza con la quale si cerca di annullare l'espressione del popolo sardo. Per l'ascolto integrale alla registrazione si rimanda al verbale integrale di seduta a disposizione dei Consiglieri.

UDITO l'intervento conclusivo della Sindaca Carla Medau con il quale si evidenzia che il Governo ha palesemente disatteso ogni precedente democratica espressione sul NO da parte del popolo sardo, il Governo è rimasto sordo a quanto espresso dal popolo sardo, e che, a tale realtà, uniti, ci si dovrà opporre con fermezza.

Ringraziando tutti per la partecipazione, la Sindaca Presidente, dopo l'appello nominale, mette ai voti la proposta (emendata nella parte in cui si prevede un ampliamento dei destinatari ai quali inviare l'atto ed i suoi tre allegati parte integrante e sostanziale A), B) e C)) che, con risposta vocale e per alzata di mano, viene approvata con il seguente risultato:

Consiglieri presenti: 15

Voti favorevoli: 15

Voti contrari: 0

Consiglieri astenuti: 0

Con l'unanimità dei voti validamente espressi;

DELIBERA

APPROVARE la premessa e la parte motiva quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

AFFERMARE la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico.

DICHIARARE denuclearizzato il proprio territorio e imporvi l'assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari.

DARE MANDATO AL SINDACO:

per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e l'installazione del Deposito Nazionale;

per tutte le azioni necessarie alla formulazione di osservazioni e proposte tecniche come previsto dall'art 27, comma 3, del D.Lgs 31/2010;

per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie, utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede, nonché per indire una consultazione della popolazione sulla tematica in argomento.

INVIARE all'Albo Pretorio comunale on-line e pubblicare nell'apposita Sezione Trasparenza

INVIARE il presente atto ed i suoi tre allegati parte integrante e sostanziale A), B) e C):

Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021

- al Presidente della Regione Sardegna e al Consiglio Regionale;
- All'Anci;
- A Sogin SPA;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Al Ministero dello Sviluppo economico e al Ministero dell'Ambiente;
- All'ISPRA;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Successivamente, stante l'urgenza del procedere, nell'interesse generale per le motivazioni meglio esplicitate in atto, previo appello nominale, con separata votazione per alzata di mano e risposta vocale, mette ai voti l'immediata eseguibilità che, con il seguente risultato, accertato dal Segretario Comunale e proclamato dal Presidente con:

Consiglieri presenti:	14
Voti favorevoli:	14
Consiglieri assenti	3 (Pittaluga, Abis e Toccori)
Voti contrari:	0
Consiglieri astenuti:	0

DELIBERA

DICHIARARE unanimemente il presente atto immediatamente eseguibile come per legge.

Il Consiglio Comunale chiude i lavori alle ore 19,45

Letto, confermato e sottoscritto

La Presidente

Carla Medau

Il Segretario Comunale

Dottoressa Anna Franca Lecca

In pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg. Dal 21.01.2021

Il Segretario Comunale

Dottoressa Anna Franca Lecca

Delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/2021